Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

« Dobbiamo far uscire l'Italia da questa situazione dolorosa. Vogliamo che l'Italia diventi un Paese civile, dove sia sacra la vita dei lavoratori, dove sacro sia il diritto dei cittadini al lavoro, alla libertà, alla pace! ».

(Dal discorso del comp. Togliatti davanti ai Caduti di Modena).

Domenica 19 marzo 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno VI. - Numero 12

A VENEZIA NUOVO SANGUE E' STATO VERSATO

L'UNANIME SDEGNO DEI LAVORATORI FRIULANI

espresso nello sciopero e in grandiose manifestazioni di protesta

Un grande discorso del compagno Beltrame in piazza Libertà - Violenze della polizia nel Cervignanese

Dopo i fatti sanguinosi di Melissa, di Torremaggiore, Montescaglioso e di Modena, un altro se ne aggiunge: quello di Marghera.

Ancora una volta la polizia, con fredda determinazione, ha aperto il fuoco contro pacifici lavoratori che manifestavano contro la chiusura del loro stabilimento.

Dieci operai sono rimasti feriti e fra essi due versano in condizioni disperate.

La notizia del nuovo crimine che aggiunge un'altra, fosca macchia alla folle politica del governo asservito ai padroni, è stata appresa a Udine con vivissima indignazione da parte di tutti i cittadini, mentre i lavoratori della maggior parte degli stabilimenti abbandonavano il lavoro e si recavano alle sedi dei loro sindacati.

Anche in numerosi centri della provincia l'esecrazione dei lavoratori e di tutti i cittadni, è scoppiata unanime.

Un aspetto dell' imponente manifestazione di Udine

L'aggressione di Cervignano

Poco più di un'ora, dopo che si era sparsa la notizia, so, Fiumicello, Ruda, Campolongo, Aiello e da tutte le dai comuni di Aquileia, Terfrazioni e dalle fabbriche, i lavoratori erano affluiti alla Camera del Lavoro di Cervignano, dove si stava tenendo una riunione dei 53 operai di Torviscosa, accusati dei fatti del 14 luglio.

Presso la C. d. L. si trovavano i compagni Graziutti, Gasparotto e Fortuna, della Camera Confederale del Lavoro di Udine i quali dal balcone della Camera del Lavoro prendevano la parola per calmare gli animi e per dare le notizie inerenti al fattodi Marghera.

Mentre stava parlando il comp. Fortuna, legale della C.d.L., improvvisamente un nugolo di polizlotti investiva violentemente la folla percuotendo e malmenando selvaggiamente quanti capitavano sotto i manganelli.

Abbiamo assistito a scene di bestiale violenza. Perfino alcune donne sono state atterrate sotto le percosse, mentre, per le vie della cittadina si iniziava, da parte degli agenti, una vera caccia all'uomo.

Nel frattempo il commissario di P. S. di Cervignano, già resosi tristemente noto tra i lavoratori in numerosi altri episodi, accompagnato da un gruppo di agenti, fecero irruzione nei locali della C.d.L. urlando: « Fuori tutti! Chi non esce dalla perta uscirà dalla finestra! ».

Il turbolento commissario se ne ritornava alla P. S. dopo che gli era stata fatta notare l'illegalità del suo comportamento.

Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio, ingiurie e percosse.

La grande manifestazione di Udine

Mercoledì mattina, i lavoratori e i cittadini udinesi hanno espresso la loro esecrazione al governo degli assassini, in una grande manifestazione che si è svolta in Piazza Libertà ed alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone. Dopo la parola di Ruffini e della socialista Emma Rossi, ha parlato il deputato del P. S. U. on. Zanfagnini il quale ha definito criminali la politica e i metodi del governo.

La parola del comp. Beltrame

Ha preso la parola, successivamente, salutato da un grande applauso, il compagno Gino Beltrame. Egli ha esaminato le profonde ragioni sociali che muovono i lavoratori nelle loro lotte e come a queste lotte si leghino gli interessi di tutta la nazione. Il comp. Beltrame ha poi denunciato l'illegalità delle repressioni poliziesche contro gli operai, nelle vertenze di lavoro e le gravissime responsabilità del governo sugli episodi sanguinosi come quello di Venezia.

L'oratore, tra vivissime approvazioni, ha ricordato lo impegno che gli italiani hanno preso davanti ai caduti di Modena e ha invitato tutti i lavoratori e tutti i cittadini onesti a renderlo operante.

Lo sciopero generale

Lo sciopero generale di protesta, ha registrato una sospensione del lavoro del 97 per conto dei metallurgici di Udine e della provincia mentre anche per le altre categorie si sono avute alte percentuali.

Solo due dei trams cittadini, scortati da poliziotti in divisa e in borghese, hanno circolato tra il disprezzo dei lavoratori per i crumiri che li conducevano. Anche questi però, durante la manifestazione, sono stati costretti a tornare al deposito in seguito all'energico intervento di un gruppo di operai e di lavoratrici.

Manifestazioni e sospensioni del lavoro si sono avute a Tarcento, a Codroipo, ad Aquileia, a Terso e in numerose altre località della provincia.

La grande protesta di Cervignano

A Cervignano le violenze poliziesche della sera precednte, hanno fatto sì che nel pomeriggio di mercoledì quasi 4000 persone partecipassero a un grande comizio indetto dalla Camera del Lavoro per ascoltare le parole dei dirigenti sindacali.

Ancora la polizia

Nella giornata di mercoledì la polizia di Cervignano ha fornito ancora una prova della mancanza di senso di responsabilità che anima il suo bellicoso commissario.

Verso le 8 del mattino alcuni giovani che si trovavano presso il CRAL di Terzo, videro improvvisamente irrompere nel locale un gruppo di poliziotti che presero a manganellarli furiosamente senza che da parte loro fosse fatto alcun gesto. Un'ora dopo, sempre a Terzo, da parte della polizia, venivano sequestrate le biciclette di un gruppo di giovani che sostavanop resso il ponte sul Natissa.

Queste nuove violenze della polizia hanno fruttato nuove denunce a carico del Commissario di Cervignano, mentre un'assemblea dei sindaci del mandamento ha chiesto e ottenuto che la questura svolga un'inchiesta.

IL 22 MARZO A TORVISCOSA

La giornata della solidarietà operaia per i 53 accusati dei fatti del 14 luglio

Gli imputati operai organizzano collettivamente la propria difesa

Martedì scorso ha avuto luogo presso la Camera del Lavoro di Cervignano una riunione dei 53 lavoratori della S.A.I.C.I. di Torviscosa, a carico dei quali il giorno 22 marzo verrà celebrato il processo.

Essi sono stati ingiustamente accusati di varie imputazioni inerenti al grandioso sciopero che è seguito all'attentato al comp. Togliatti del 14 luglio.

La riunione di martedì, tenutasi con la partecipazione del comp. Gasparotto, segretario provinciale del sindacato chimici e del compagno Loris Fortuna, legale della Camera Confederale del Lavoro di Udine, era stata indetta, a cura del Comitato di solidarietà popolare e delle organizzazioni sindacali, le quali si propongono di far nascere intorno agli imputati un vasto movimento di solidarietà.

A tale scopo, per il giorno stesso in cui avrà inizio il processo, il 22 marzo, verrà indetta a Torviscosa una giornata della solidarietà operaia.

Tutta la popolazione e i lavoratori della SAICI verranno chiamati a dare il proprio sostegno morale e materiale perchè gli operai ingiustamente accusati possano organizzare la propria difesa.

In tutti i lavoratori si va sempre più radicando la convinzione che come l'azione di smobilitazione delle industrie, come le violenze e le sparatorie della polizia, anche i processi come questo, fanno parte di tutta una vasta manovra volta a fiaccare la loro resistenza perchè i padroni possano tranquillamente continuare a sfruttarli.

A Torviscosa infatti non ci si lascia sfuggire nessuna occasione per fare opera di intimidazione contro gli operai.

Martedì mattina, in occasione della visita dell'ambasciatore americano Dunn, la cittadina era stata messa in istato d'assedio.

Nugoli di poliziotti appostati in tutte le strade fermavano gli operai che si recavano al lavoro, mentre alcuni agenti, che avevano indossato delle tute, erano penetrati perfino nei vari reparti dello stabilimento della S.A.I.C.

Celebrata in tutta la Provincia

la giornata internazionale della donna

A chiusura delle manifestazioni indette dall'U.D.I. per celebrare la « Giornata internazionale della Donna », è stato tenuto un comizio al Cinema Cecchini. Oratrice Maria Guerra, dirigente dell'U.D.I. di Modena e membro del Comitato Naz. dell'U.D.I.

Dopo aver brevemente tracciata la cronistoria del movimento democratico femminile internazionale, essa ha trattato ampiamente la situazione politica ed economica della Nazione, legata a tutta la politica estera. Le manovre del Governo asservite all'imperialismo americano e la sua politica guerrafondaia sono apparse evidenti nella chiara esposizione dell'oratrice; la disastrosa situazione economica nella quale versa il popolo lavoratore, a causa delle misure dettate dai monopolisti americani ad un governo ossequiente, è stata acutamente analizzata.

Le lotte che l'U.D.I. ha sostenuto e dovrà sostenere in difesa della pace, del lavoro e delle libertà democratiche sono state esaminate dall'oratrice e seguite attentamente dal pubblico che affollava la sala, e che ha sottolineato i passi più salienti con calorosi applausi.

Al comizio è seguita la proiezione del film cecoslovacco «Sirena», primo premio al Festival cinematografico di Venezia del 1947.

In provincia, oltre alle manifestazioni delle quali abbiamo già dato notizia, è stato tenuto un comizio a S. Giorgio di Nogaro, oratori Emma Rossi ed il colonnello Rampolla, membri del direttivo del P.S.I. provinciale; una riuscitissima festa a Pradamano, oratrice Gisella Baracetti del Com. Prov. U.D.I., e a Cividale, dove è stato proiettato il film sovietico « Parata sportiva ».

Un appello della F.G.C.I.

Giovani, ragazze del Friuli!

La Federazione Giovanile Comunista Italiana di Udine, in occasione del suo IV Congresso lancia a tutta la gioventù friulana il suo appello.

Nel mentre sulla gioventù e sul popolo italiano grava sempre più forte la minaccia di una più cruenta disoccupazione, mentre si licenzia la gioventù e gli operai dalle fabbriche, mentre aumentano spaventosamente malattie di ogni genere; mentre il governo italiano succube agli interessi americani lavora febbrilmente per una nuova guerra, la F.G.C.I. di Udine chiama tutta la gioventù friulana ad organizzarsi ed a unirsi nelle sue file sotto la sua bandiera di pace e di libertà.

Chiama la gioventù a lottare perchè: sul volto delle nostre madri non scorrano più lacrime. Perchè le nostre case non siano più distrutte.

A ogni giovane e ragazza sia data la possibilità di vivere felice.

Sia garantita una esistenza priva di sfruttamento.

Le parole del prof. Carretto, presidente del GIAC, «la vita è un tormento, la morte un sollievo » sia bandita dalla mente di ogni giovane facendo sì che la vita sia degna di essere vissuta, sia la gioia, per l'esistenza, la gioventù non maledisca la vita ma la ami profondamente. A ogni giovane sia garantita l'istruzione e la possibilità di praticare uno sport sano e popolare.

Anche tu giovane, ragazza, dai la tua adesione alla gloriosa ed eroica F.G.C.I. che lotta alla testa di tutta la gioventù perchè regni in ogni dove la pace, il lavoro, ed un maggiore benessere sociale.

I problemi del lavoro della libertà e della pace

AL CONSIGLIO GENERALE DEI SINDACATI

nella relazione di Ruffini e negli interventi dei consiglieri un impegno alla combattività e alla lotta - Le risoluzioni conclusive

Si è svolta domenica alla Camera Confederale del Lavoro un'importantissima seduta delduta del Consig lio duta del Consiglio Generale Provinciale dei Sindacati.

Circa un'ottantina di consiglieri hanno ascoltato la dettagliata relazione del compagno Ruffini il quale ha documentato le tristi condizioni di vita dei lavoratori friulani e sopratutto degli oltre 60 mila disoccupati.

Il compagno Ruffini ha fatto un severo esame critico dell' attività organizzativa e politica della C.d.L. e dopo aver denunciato alcune deficenze manifestatesi nel corso delle ultime lotte sindacali, ha indicato la strada per eliminarle.

Sulla relazione del compagno Ruffini sono intervenuti numerosi Consiglieri ed al termine sono state approvate le seguenti risoluzioni:

Contro il neofascismo

Il Consiglio delle Leghe, udita la relazione sui problemi del lavoro, della pace, e della libertà,

ascoltato poi l'intervento specifico del Segretario Rossi sulla attività organizzativa di noti elementi ex fascisti che nel M.S.I. trovano la loro attuale espressione;

tenuto conto come gli ultimi episodi siano stati provocati ed organizzati da questo movimento;

ravvisando in questa attività una aperta violazione ai principi costituzionali, un insulto alla libertà che attraverso tanto sangue e tanti sacrifici il popolo italiano si è conquistato nella lotta antifascista e democratica, nella quale il popolo italiano ha dato tanto contributo; e un tentativo di ritorno alla provocazione e alla intolleranza passata;

chiede lo scioglimento del M.S.I. e nel mentre invita i lavoratori ad essere vigilanti e pronti a respingere con energia ogni velleità che si manifesti a tale proposito rende responsabile l'autorità locale delle eventuali legittime e spontanee manifestazioni contro provocazioni non sollecitamente bloccate dall'autorità stessa.

Risoluzione sui problemi di organizzazione

Il Consiglio Generale dei Sindacati Provinciali riunitosi in seduta domenica 12 marzo 1950, per esaminare i problemi generali e particolari delle classi lavoratrici friulane concretizzati nelle parole d'ordine Pace, Libertà e Lavoro, ha tratto unanimamente le seguenti conclusioni :

Il presupposto per la realizzazione degli obiettivi che il Consiglio si è posto nella odierna seduta è l'efficienza organizzativa e le capacità di realizzazione di tutto il Movimento Sindacale Unitario; efficienza e capacità che si acquisiscono soltanto nella lotta per la difesa e la tutela degli interessi professionali, economici e morali, collettivi ed individuali di tutti i lavoratori manuali e intellettuali.

Il Consiglio Generale ha rilevato come queste lotte siano state scarse nel nostro Friuli e indica in questa scarsità le ragioni determinanti degli insuccessi organizzativi e sindacali ottenuti, mentre constata che talune affermazioni si sono avute dove queste lotte si sono effettuate, dove si è avuto comunque attività costante, dove il legame tra sindacato e lavoratore è stato mantenuto e rafforzato.

Il Consiglio Generale passando in rassegna alle proprie forze organizzate nel mentre rileva che gli obiettivi fissati da ogni organizzazione di categoria non siano stati raggiunti, impegna tutte le istanze ad accentuare l'attività in direzione del tesseramento e del reclutamento indicando nella attivizzazione dei Comitati di attivisti sindacali di fabbrica, dei collettori dei sindacati locali e delle Camere del Lavoro periferiche gli strumenti attraverso i quali si potranno realizzare gli obiettivi a suo tempo stabiliti.

Il Consiglio Generale tracciate le strade che deve seguire indica nella presente risoluzione gli strumenti attraverso i quali possono e debbono trovare realizzazione i punti che il Consiglio stesso ha stabilito.

Per i problemi della pace. Riaffermando come nessun organismo debba esimersi dall'effettuare una vera e propria campagna in difesa della pace; *indica* nei Comitati Aziendali dei Partigiani della Pace lo strumento per il coordinamento di tutte le attività che contro la guerra si svolgono da parte di ogni organismo aziendale esistente; *vede* nel Comitato stesso lo strumento di collegamento con i Comitati rionali, comunali, provinciali strumento di collegamento con tutto il movimento dei Partigiani della Pace; *ravvisa* nella sua composizione che dovrà essere formata da un rappresentante di ogni organismo sindacale, parasindacale o raggruppamento politico esistente nell'azienda nonchè da elementi indipendenti e da appartenenti ad altre organizzazioni sindacali, lo strumento più idoneo per la realizzazione di un largo fronte della pace il solo capace di arrestare la grave minaccia della guerra; *stabilisce* l'immediata convocaizone delle assemblee di lavoratori sui posti di lavoro per la costituzione dei Comitati Aziendali dei Partigiani della Pace.

PER I PROBLEMI DELLE LIBERTA' SINDACALI

Il Consiglio ravvisando nel problema il presupposto di ogni attività a difesa e a tutela degli interessi particolari dei lavoratori; e quindi anche del rafforzamento e dello sviluppo del nostro Movimento Sindacale, *indica* nella attivizzazione, nell'orientamento, nel più stretto legame, con i vari organismi sindacali la possibilità di ottenere una situazione di normalità nella quale si possa far uso della pienezza delle libertà conquistate.

E nel caso specifico dei processi a oltre un centinaio di lavoratori per i fatti del 14 luglio; *stabilisce* immediata convocazione di assemblee sui posti di lavoro per la costituzione dei Comitati di Solidarietà Democratica con il compito di organizzare la solidarietà attorno ai lavoratori colpiti, alle Commissioni Interne minacciate nelle loro funzioni, ai collettori impediti di svolgere le loro funzioni di attivisti e di collettaggi agli attivisti sindacali tutti impegnandoli a realizzare la sottoscrizione indetta, poichè questa diventi il motivo di lotta in difesa delle libertà sindacali, il motivo di lotta per il rafforzamento e lo sviluppo dell'organizzazione sindacale unitaria. Dà quindi mandato a questi Comitati di realizzare la sottoscrizione nei modi previsti nel tempo sta-

(Continua in 2. pagina)

Votata la mozione per la pace

al Consiglio comunale di Ronchis

Dal Comune di Ronchis di Latisana è pervenuta all'U.D.I., la seguente lettera:

" In relazione alla nota del 15 febbraio u. s. informo che questo Consiglio, nella sua seduta straordinaria del 10 marzo corrente ha discusso le mozioni da presentarsi al Parlamento per un impegno di pace.

Tutti i cinque punti della mozione sono stati discussi, approvati e concordemente riconosciuti consoni all'attuale situazione.

Posta ai voti la mozione, tutti i cinque punti, letti e discussi, sono stati approvati come segue:

Presenti 11 consiglieri, votanti 11, astenuti nessuno, favorevoli 11, contrari nessuno.

La mozione quindi, è stata approvata dal Consiglio, e tanto comunico come richiesto per la presentazione in Parlamento, facendo voti a nome di tutti i consiglieri, che tali punti vengano attuati, onde assicurare il lavoro agli italiani, assicurando quindi un avvenire sereno alle famiglie degli stessi.

Cordialmente salutando.

IL SINDACO

Eugenio Colautto

8 di marz 1950

La zornade de mimose

Feminis dal Friûl
ancie chest an rivade
e iè la gran zornade.

No jè dome la fieste
dal zentilin biel flôr,
zâl e lizêr di odôr;

Ma grande jè parcè
o vin un zurament
di fâ cun sintiment;
(A dutis li altris feminis,

unidis cun il cûr).
d'Italie e ancie di fûr
Vin tribulât te guere

e qualchidun la ûl
cence rimuars e dûl.
«Baste» - disin a chei -

che ancie no sarin
che ûs al impedirin.
O savês dome dânus

miseris e galere
e sfruttament e guere.
Ma i popui e ciaminin,

la femine si svêê
e pronte iè a difindi
la pâs e la famêê!

GIULIE

(Cantoni Rosina)

Dalla stampa avversaria

Sulla rivalutazione del rublo

«Conseguente alla propria stupida tattica di svalutare le mosse degli avversari per comprovare al colto e all'inclita di non averne paura, la stampa conservatrice italiana ha presentato l'operazione sul rublo del 28 febbraio come una semplice mossa propagandistica pre elettorale».

(F.M. Pacces — da *La Libertà* del 5 Marzo 1950)

Attività dei giovani

La mozione politica organizzativa votata al Congresso della F.G.C.I.

Il IV Congresso della F.G.C.I. del Friuli ha constatato nel quadro generale con soddisfazione i risultati ottenuti nei primi 11 mesi di attività, malgrado tutti gli ostacoli incontrati durante questo periodo.

Il IV Congresso riconosce i lati negativi della F.G.C.I. del Friuli e si impegna a superarli rapidamente, con entusiasmo, spirito garibaldino, per fare una forte F.G.C.I. friulana. Riconosce nei gruppi imperialisti di alcune Nazioni in modo particolare del gruppo imperialista americano, le forze del male che tramano contro la Pace, per la preparazione di una nuova guerra, per la distruzione di milioni di vite umane. Intravvede nell'attuale governo le forze brute che vogliono portare la nostra Patria ad una nuova catastrofe, ad una nuova rovina. Ravvisa nella linea politica anticomunista, antisovietica Degasperiana e dei suoi collaboratori, la volontà di arrestare la marcia progressiva dei lavoratori: i fatti di Melissa, di Modena, di Torremaggiore lo stanno a dimostrare.

Il IV Congresso denuncia a tutta la gioventù questa politica del Governo De Gasperi, di spargere e di far versare il sangue della gioventù sulla nostra Patria.

Il IV Congresso riconosce la necessità di superare i difetti politici-organizzativi aumentando lo entusiasmo e lo spirito garibaldino che anima le Sezioni Giovanili:

a) riconosce la scarsa attività svolta in direzione della gioventù operaia nelle fabbriche, nelle scuole;

b) scarsa è stata la nostra attenzione in direzione delle ragazze. Seppure dei passi in avanti siano stati fatti, il problema delle ragazze è stato sottovalutato;

c) che le iniziative prese in ogni sezione giovanile per lo sviluppo dell'inchiesta sulla gioventù, sono state lanciate in determinati periodi alla spontaneità.

Il IV Congresso riconosce inoltre: che debole è stata l'azione in direzione della gioventù di Azione Cattolica, pochi sono stati i dibattiti, che scarsa è stata la attività sportiva ricreativa.

Riconosce che le Sezioni giovanili non sempre si sono ispirate alla funzione dirigente che i G. C. devono avere sulle masse giovanili, troppo si è sottovalutata la funzione di avanguardia che compete ai giovani comunisti.

Da queste deficienze risulta che diverse sezioni giovanili non hanno sviluppato una forte attività di massa, per fare della nostra organizzazione, una organizzazione di tutta la gioventù.

Il IV Congresso dopo di avere esaminata la politica guerrafondaia dei gruppi imperialisti, della politica fallimentare del governo italiano, dopo di aver esaminati i difetti sorti dopo i primi 11 mesi di attività si impegna:

1) a sviluppare una forte attività di lotta per l'unità di tutta la gioventù attraverso una politica giovanile di alleanze con tutte le organizzazioni giovanili e a dare il suo maggiore contributo per lo sviluppo di Associazioni di massa, quali:

a) L'UISP (Unione Italiana Sport Popolare) popolarizzando i suoi fini, per dare la possibilità a ogni giovane di praticare uno sport;

b) L'API (Associazione Pionieri d'Italia) dove i giovanissimi possono trovare quelle forme di divertimento e svago adeguate alla loro età;

c) L'ARI (Associazione Ragazze d'Italia) per organizzare nuove forze di ragazze ad una attività di massa, in direzione di una maggiore forma ricreativa sportiva e culturale, sviluppando determinate iniziative semplici e svariate.

2) campagna per la Pace: a sviluppare in forma permanente e più di lotta la campagna in difesa della Pace, a lottare contro lo sbarco di armi, contro il loro opinione pubblica, a tutta la gioventù la politica di guerra del governo e delle classi dirigenti reazionarie, denunciando i gravi pericoli cui incorre la gioventù A sviluppare una lotta continua contro la produzione bellica dei nostri stabilimenti, svolgendo una attiva campagna propagandistica capace di far comprendere che si salva la nostra esistenza soltanto se non si produrranno nelle fabbriche armi micidiali.

A sviluppare la campagna permanente di pace, per far conoscere e votare in ogni villaggio, in ogni paese, in ogni rione, in ogni fabbrica la mozione della Pace, della gioventù, organizzando dei dibattiti sui 5 punti della pace. A sviluppare una campagna di propaganda con tutti i mezzi garantiti dalla Costituzione per far sorgere l'avversione alla guerra a migliaia di cittadini.

3) Il Congresso si rivolge a tutti gli organismi di massa per una maggiore opera assistenziale e ricreativa in direzione dei militari capace di legare maggiormente alla gioventù e al popolo questi giovani nostri fratelli e figli del popolo.

4) A dare una maggiore attenzione alla attività di inchiesta sulle condizioni di esistenza della gioventù. Sviluppando i gruppi di inchiesta (due o tre giovani) di strada di caseggiato, di scuola, di fabbrica, di paese, a sviluppare l'inchiesta ovunque vive, lavora, studia la gioventù.

A smascherare le tristi condizioni di esistenza, la miseria morale e materiale della gioventù mobilitando attorno a questo problema tutti i gli strati sociali dei giovani e delle ragazze.

L'inchiesta dovrà essere legata alle lotte del lavoro della C.G.I.L. per fare applicare la legge sull'apprendistato e sull'imponibile di manodopera giovanile e nelle lotte per le migliorie.

5) A sviluppare una campagna di smascheramento della politica [illegible]itina che oggi cerca di penetrare nelle file della gioventù cercando di disgregare l'unità dei giovani.

Il IV Congresso impegna le sezioni giovanili a una maggiore vigilanza e a smascherare questi nemici della gioventù, a battersi contro questi falsi amici capaci di apportare nella gioventù lo spirito di rinnegamento della lotta unitaria per il socialismo.

6) Il Congresso, tenuto conto di come oggi le forze reazionarie e conservatrici appoggiate dalla politica governativa abbiano tentato di riorganizzare le bande fasciste sotto false parole di Patria e di libertà, impegna tutti i giovani comunisti a stroncare ogni ritorno di queste forze del male e a smascherare la loro falsa politica, a sviluppare un vasto fronte antifascista capace di rigettare indietro queste forze, a battersi con più entusiasmo per la indipendenza e la libertà della nostra Patria. La gioventù comunista di oggi si impegna a lottare con lo stesso spirito di entusiasmo che animava la gioventù comunista nel passato avendo una maggiore fiducia nelle forze democratiche popolari.

7) A passare a una più vasta opera di reclutamento conquistando in ogni sezione giovanile la maggioranza della gioventù, avvicinando i giovani di A. C., smascherando i lori dirigenti, che a lo spirito di rassegnazione e di [c]apitolazione, che cercano di iniettare nella gioventù cercano di portare l'odio e la divisione in mezzo alle masse giovanili.

Il lavoro di reclutamento dovrà essere svolto attraverso un maggiore sviluppo dei costruttori facendo di questi un grande movimento capace di dare il più forte impulso di entusiasmo, di lotta e di spirito garibaldino a tutta la gioventù.

Il Congresso impegna tutte le sezioni giovanili a lavorare più intensamente verso i giovani dai 14 ai 18 anni.

8) A dare un più grande contributo allo sviluppo delle sezioni ragazze applicando la parola d'ordine a fianco di ogni sezione giovanile una sezione di ragazze; sviluppando tutte quelle forme di iniziative atte a far conoscere questo movimento.

9) A fare un lavoro più intenso nella costituzione di biblioteche dando così la possibilità a ogni giovane di leggere, di studiare e di formarsi una più vasta cultura. A sviluppare le serate culturali della gioventù e a dare una maggiore attenzione e attività in direzione dei gruppi di recitazione e dei cori.

10) A raggiungere e superare le 800 copie di «Pattuglia». A sviluppare una maggiore diffusione attraverso lo strillonaggio e la diffusione capillare. A raggiungere le 250 copie di «Gioventù Nuova».

Il Congresso, prendendo atto della mozione si impegna a portare a termine i problemi indicati nelle relazioni e nella mozione; a dare una grande popolarizzazione al Congresso, e a fare durante il mese di marzo la «Leva per il Congresso Nazionale» tesserando e reclutando nuove masse giovanili arrivando per il Congresso a superare i 2.500 iscritti.

Il Congresso riconosce nella gloriosa Unione Sovietica, nella gioventù sovietica, la forza di direzione e di guida dei popoli di tutto il mondo che è alla loro testa, in difesa della Pace, del lavoro, per un mondo nuovo, per una vita felice, per un avvenire gioioso di tutta l'umanità.

Giovani compagni e ragazze! Sosteniamo i nostri cinque delegati al Congresso Nazionale!

L'Amministrazione vi aspetta entro il 23!

Appello della F.G.C.I. per la sottoscrizione

La F.G.C.I. terrà dal giorno 28 corr. mese in poi a Livorno il suo Congresso Nazionale.

La Federazione Provinciale di Udine dovrà parteciparvi con 5 delegati eletti al Congresso Provinciale, ed ha lanciato un appello a tutte le Sezioni Giovanili affinchè contribuiscano nella maggior misura possibile alle spese cui andrà incontro la Federazione Provinciale. Si rivolge anche a tutti i lettori di «Lotta e Lavoro», a tutti gli amici e simpatizzanti, a tutti coloro che credono nel successo della lotta intrapresa dalla F.G.C.I. e dalle forze democratiche in difesa di tutti i diritti dei cittadini italiani e specialmente dai giovani. Per questo, con il contributo di tutti, facciamo sì che i delegati udinesi possano partecipare al Congresso della F.G.C.I.

La Segreteria della F.G.C. Friulana

Estrazione della grande sottoscrizione a premi lanciata dalla F. G. C. I.

Dall'estrazione di domenica 12 corr. mese, risultano vincenti i seguenti numeri:

1. premio: un paio di scarponi da sci del valore di lire 8000: n. 05974;

2. premio: penna e matita stilografica con custodia del valore di L. 4.000: n. 04872.

3. premio: una camicia alla cow-boy, n. 06002.

4. premio: due paia di calze nylon, n. 02656.

5. premio: una sciarpa di seta, n. 07215.

I vincitori possono ritirare i premi presso la FF.G.C.I., via di Mezzo, 45, entro trenta giorni dalla pubblicazione.

LA NONNA DEI COMUNISTI FRIULANI
Abbiamo accertato che la più vecchia comunista è la compagna Vrizzi Anna in Bogar, di 84 anni, qui fotografata, assieme alla pronipotina Liliana di due anni. Essa ha sei figli, 17 nipoti e 17 pronipoti, quasi tutti, meno i più piccini, inscritti al nostro partito

La verità è semplice, elementare. Prestate attenzione ai milioni di uomini semplici... ascoltate il contadino che con la vanga sulle spalle va ad accupare la terra del padrone; ascoltate l'operaio che lotta eroicamente per difendere e conquistare il lavoro; ascoltate la voce di milioni di umili, di diseredati, di miserabili di tutti i tempi, nel cui grido riecheggia il dolore e le sofferenze di millenni... Allora, chi ha cuore per sentire, e intelletto per intendere, comprenderà questa elementare verità: sono le classi del lavoro che battono alle porte della storia, è vano sbarrare loro la via!

(Dal discorso di *Scoccimarro* al Senato)

Quel povero cardinal Mindzenty!...

Le «torture» inflitte al cardinal Mindzenty sono state nuovamente all'ordine del giorno della stampa reazionaria, la settimana scorsa. Fino ad oggi la stessa stampa ci aveva informato che il cardinale era sempre stato tenuto nel più rigoroso isolamento che lo separava dal mondo. Ora invece, ci ammannisce le «rivelazioni» di un compagno di cella del cardinale. Come «isolamento» non c'è male! Questo «compagno» di cella del cardinale risulta essere un ingegnere ungherese, condannato a 20 anni, che nel mese di novembre del 1949 lavorava in un cantiere di Budapest e ai primi di marzo già pubblicava le sue «rivelazioni» nella Germania degli americani dopo di essere fuggito dalla Siberia dove era stato deportato. Dalla Siberia a Bonn sono oltre 8 mila Km. di percorso sul territorio sovietico, polacco e cecoslovacco, su di un territorio dove — come tutti sanno dalla stessa stampa reazionaria — «non si può viaggiare liberamente», dove vi è la più «tirannica vigilanza della polizia segreta russa», dove «mancano i prodotti», dove «sui treni è difficile salire», ecc. Questo ingegnere è evidentemente un miracolato dell'anno santo!

Quali furono le torture alle quali venne sottoposto il cardinale? Eccole: «cella pneumatica», poi alta presisone di aria, poi 150 calórie di nutrimento al giorno, poi 3.000 calorie. I contadini calabresi siciliani e di altri siti che dormono ogni giorno in una camera senz'aria, in sette od otto persone con la compagnia delle pecore, del maiale e de ciuco; i disoccupati italiani che ricevono sì e no 1.000 calorie al giorno e i lavoratori che ne ricevono, in media meno di 2.000, sono certamente i più qualificati per comprendere la gravità delle «torture» subite dal cardinale Mindzenty...

Ma se lo vogliamo far entrare nella macchina delle beatificazioni come numero di eccezione, si sbrighino e non inventino tante stupidaggini! Tanto: tutto è permesso nell'anno santo!..

BALDASSERIA
Manovre D. C. nel CRAL

Da circa due anni il CRAL di Baldasseria è gestito dalla D. C. che ottenne tale risultato nel 1947 con elezioni non del tutto regolari: Difatti essa fece distribuire in quel periodo le tessere del C R A L con dei foglietti «indicativi» per la popolazione sul modo e per chi votare. Ottenne naturalmente la maggioranza, ma i partiti di sinistra, scoperto il trucco, pretesero a ragione nuove elezioni, che non furono indette. Da ciò il ritiro di essi dalla gestione del CRAL.

Inizialmente le cose parevano andare bene per i dirigenti d. c., infatti costruirono la piattaforma per il ballo ecc., ma la loro vera faccia si scoprì quando per futili motivi (oggi è S. Pietro, domani è S. Paolo) venivano rimandate tutte le manifestazioni danzanti e ricreative. Allora la gente cominciò a non frequentare il CRAL, mentre il suo malumore aumentava. Persistendo tale situazione e considerato che la istituzione non funzionava (i d. c. avevano avuto anche dei dissidi interni), essi pensarono di richiamare le sinistre ponendo loro la categorica ingiunzione: accettare o no, senza prima delucidare la situazione generale, come fu richiesto, senza assicurare una nuova assemblea generale. Non potendosi raggiungere l'accordo per tale posizione settaria ed intransigente assunta dai d. c., essi raccolsero il minimo numero di adesioni valido per mantenere in vita l'istituzione e si rifiutano anche adesso di ricevere nuove iscrizioni, deviandole all'ENAL provinciale. In tal modo una parte della popolazione di Cussignacco deve rinunciare all'assistenza e al divertimento che le deriverebbe se fosse iscritta. E' necessaria questa chiarificazione per indicare alla popolazione di Baldasseria di chi sono le responsabilità, in modo che sappia regolarsi per l'avvenire.

" E' inevitabile la guerra con la Russia?,,

Con questo titolo «Selezione dal Reader's Digest» pubblica un articolo di *Giorge F Kennan* consigliere del Dipartimento di Stato degli USA che fu per 23 anni capo dell'Ufficio Studi Politici dei servizi statunitensi, nel quale, tra l'altro, si dice:

«...La dottrina stalinista corrente non esige la guerra. Al contrario: essa insegna anche che il capitalismo finirà con il cadere per il suo stesso peso, cioè come conseguenza delle «contraddizioni» interiori... Nella dottrina stalinista non c'è niente che assegni, come compito principale delle forze armate stesse dell'Unione Sovietica, quello di abbattere dovunque il capitalismo con la azione militare diretta».

Il Signor Kennan dice poi che «... la guerra è stata tremendamente logorante e distruttiva per i russi. Sebbene si compiano (in URSS) progressi continui, occorreranno probabilmente parecchi anni prima che siano interamente riparati i danni umani e materiali.

Oltre porre rimedio alle devastazioni belliche, il regime sovietico è impegnato, con estrema serietà, nell'attuazione di un programma inteso a fare dell'URSS uno stato industriale forte e ben congegnato... è molto improbabile di conseguenza — che i russi stiano progettando una aggressione militare a breve scadenza di tutto il mondo occidentale».

L'autore del piano della «guerra fredda» fa in seguito delle considerazioni sulla guerra atomica.

«In una guerra in cui anche il vostro avversario ha le bombe e i mezzi per metterle a segno, bisogna riflettere non soltanto a quello che potreste fare a lui, ma anche su quello che egli potrebbe fare a voi... e allora apparirà, alla maggior parte della popolazione una vuota beffa qualsiasi.

La conclusione del signor Kennan è fissata in poche parole: «continuare a mantenere la situazione militare» cioè preparare la guerra e l'attacco all'URSS, dopo aver scritto che l'URSS non vuole la guerra.

UN ARTICOLO DELLO "IZVESTIA,,

L'energia atomica per realizzare l'elettrificazione unificata di tutta l'U.R.S.S.

In un articolo sullo «Izvestia» i membri della Accademia sovietica delle Scienze, Gleba Krushishanovsky e A. V. Vinter, affermano che l'URSS si servirà dell'energia atomica per realizzare un progetto di elettrificazione unificata in tutto il paese.

«L'energia elettrica è il mezzo più poderoso per la realizzazione del progetto di Stalin per la trasformazione della natura» — afferma l'articolo. «Una forza gigantesca è ora messa a disposizione del popolo sovietico: l'energia atomica».

I guerrafondai americani si oppongono con tutte le loro forze all'impiego dell'energia atomica per scopi pacifici, aggiunge l'articolo ricordando ai lettori il rapporto pubblicato nel 1945 dal giornale americano *Electrical Wold* secondo il quale le grandi società americane di elettricità chiesero al Congresso di essere risarcite dei danni che ad esse deriverebbero ove l'energia atomica avesse trovato applicazione nel campo della produzione elettrica.

Nell'URSS — conclude l'articolo — l'energia atomica viene considerata sotto una luce diversa. Lo sviluppo dell'elettrificazione nell'Unione Sovietica eliminerà rapidamente le diversità esistenti tra il lavoro manuale e il lavoro intellettuale, tra città e campagna.

Questo articolo sull'impiego dell'energia per realizzare l'unificata elettrificazione dell'intero paese conferma le precedenti informazioni sull'impiego pacifico della energia atomica per la realizzazione del progetto Stalin di trasformazione della natura. C'è una intima relazione tra il progetto dell'ing. Davidon per il deviamento del corso dei fiumi Siberiani Ob e Yienissey e la conseguente costruzione di potentissime centrali idro-elettriche e quello degli accademici Krushishanovsky e Vinter per la unificazione elettrica dell'intero territorio Sovietico.

I due progetti sono in corso di realizzazione. E lo dimostrano la risposta ufficiale all'annuncio del Presidente Truman concernente esplosioni atomiche che si sarebbero verificate sul suolo sovietico. La TASS aveva allora replicato: «un vasto programma è in atto nell'Urss dove centrali idro-elettriche, miniere, canali e strade sono in via di costruzione. Per portare a compimento queste opere è stato necessario far ricorso ai più moderni mezzi tecnici».

Il quotidiano *Freies Volk* della Germania Occidentale ha informato che la prima centrale sovietica che produce elettricità mediante l'impiego dell'energia atomica è stata già costruita. Anche il *Sozialisticher Informationdienst* di Francoforte ha pubblicato un articolo ai primi dell'anno nel quale afferma che l'URSS conosceva il segreto della bomba atomica fin dal 1940 ma aveva rifiutato di servirsi di bombe atomiche durante la guerra o di impiegare l'energia atomica per perpetrare eccidi in massa. Il *New York Herald Tribune* confermava l'anno scorso che fin da nove anni fa l'URSS era riuscita a provocare l'esplosione dell'uranio 235.

Mentre gli stati occidentali hanno costituito depositi di bombe atomiche e se ne sono serviti per la loro politica di ricatto, gli scienziati sovietici hanno concentrato i loro sforzi nella ricerca di sistemi che permettono di impiegare l'energia atomica a fine di bene, per il benessere dell'umanità.

L'articolo dello *Izvestia*, che porta le firme degli accademici Krushishanovsky e Vinter afferma inoltre che «l'abbondanza di energia elettrica provocherà mutamenti radicali in tutti i rami dell'economia nazionale, della cultura e della vita dei cittadini sovietici Le nostre vedute sui luoghi di lavoro, sulle ore di lavoro e sulla parte che è riservata all'uomo nel processo lavorativo subiranno radicali mutamenti».

Nella produzione mondiale di elettricità l'URSS è ormai passata dal 10 al 1 posto.

Il compagno Ferruccio Dreossi, Direttore del coro di Ruda, attorniato da un gruppo di cantori e da due ammiratrici

Le risoluzioni al Consiglio delle Leghe

(Continuazione dalla 1. pagina)

bilito facendola diventare vera gara di emulazione tra categoria e categoria, tra azienda ed azienda, tra paese e paese, tra la città e la campagna.

PER I PROBLEMI DEL LAVORO

Il Consiglio rendendosi conto dell'attuale stato di miseria che minaccia le classi lavoratrici friulane, rifacendosi alla risoluzione politico-sindacale che indica gli obiettivi da raggiungere: stabilisce l'effettuazione di numero 22 attivi sindacali nelle Sezioni della provincia allo scopo di dare una prospettiva uniforme nelle lotte generali ed in quelle concrete locali, mettendo in movimento immediato le masse e per la conquista di un migliore tenore di vita per la difesa del lavoro nei settori minacciati di licenziamento e per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata intravvedendo in questa politica la realizzazione del piano della C.G.I.L. nel Veneto. Stabilisce inoltre immediata realizzazione di piccole conferenze economiche nelle fabbriche per l'impostazione del piano del lavoro, e la sua realizzazione.

Il Consiglio Generale richiamandosi allo Statuto Confederale, alle risoluzioni votate nel Congresso di Genova; ravvisando una incoerenza organizzativa di carattere orizzontale nella nostra provincia, indica alla C. E. provinciale la soluzione immediata dell'incoerenza stessa nella integrale applicazione dello Statuto della C.G.I.L.

Camera Lavoro Palermo

«Consiglio Leghe Friulane esprime fraterna solidarietà at lavoratori siciliani in lotta et particolar modo lavoratori aggrediti proditoriamente forze polizia alt.

Decide proseguire azione verso realizzazione impegno Modena.

Consiglio Leghe - Udine».

Camera Lavoro Brescia

«Consiglio Leghe Friulano plaude vostra energica azione contro squadrismo agrario et trovandosi su vostra posizione lotta contro ogni tentativo ritorno squadrismo nelle campagne friulane denuncerà at lavoratori agrari friulani partecipanti convegno fascista Brescia.

Consiglio Leghe - Udine»

San Rocco
Successi della squadra di calcio

Mancano tre settimane alla fine del campionato di calcio e la squadra di questo rione la «*San ROCCHESE*» si trova sempre nel la prima poltrona di testa della classifica. La coppa è quasi certa con un po di fortuna.

Un elogio vada a dirigenti e ai giocatori per il loro comportamento verso i colori sociali. Inviamo loro i migliori auguri.

SAT.

Il Coro di Ruda, fotografato domenica scorsa in occasione del concerto inaugurale nel corso del quale i valenti cantori hanno dato una prova non comune di serietà, di preparazione e di propositi. - Al concerto hanno assistito il maestro Pezzè di Udine ed il comp. Mautino

Nel Paese chè ama veramente la pace

Le accoglienze sovietiche ai delegati della pace

Particolare significato assumerà senza dubbio agli occhi di tutte le persone oneste, il modo come l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America hanno accolto le delegazioni del Congresso Mondiale per la Pace. Il governo degli Stati Uniti non solo non ha voluto ricevere i delegati, ma addirittura ha negato loro il visto d'entrata. Evidentemente a chi prepara coscientemente la guerra i messaggeri di un movimento pacifico non possono che recare imbarazzo.

Ben diversamente si è comportata l'Unione Sovietica. Il 7 marzo, il Comitato sovietico per la Pace si è riunito in seduta solenne per salutare la delegazione del Comitato Permanente del Congresso Mondiale per la Pace.

Aprendo la seduta, Surkov ha calorosamente salutato i combattenti della grande lotta per la pace del mondo giunti nella Unione Sovietica — note personalità di Francia, Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canadà e Africa — e, per loro tramite, i popoli dei paesi rappresentati.

I nostri saluti sono sinceri — egli ha detto — poichè ci sentiamo uniti ai nostri graditi ospiti da una stessa preoccupazione per la sorte dell'umanità, che i guerrafondai imperialisti minacciano di gettare in una nuova sanguinosa carneficina; ci sentiamo uniti ad essi dal comune desiderio di lottare tenacemente e generosamente per una pace duratura, per l'amicizia e la reciproca comprensione tra le nazioni; ci sentiamo uniti dalla comune, ferma convinzione che le forze dei partigiani della pace in tutto il mondo sono assai maggiori delle forze della cricca internazionale dei predoni imperialisti.

Successivamente hanno preso la parola: Yves Farges, presidente della organizzazione francese dei Partigiani della Pace; Zinaida Gagarina, del Comitato sovietico per la Pace; Rossiski, membro del Comitato sovietico per la Pace e operaio d'assalto degli impianti «Kalibr» di Mosca; lo scultore americano Kent il metropolita Nicholas di Krutiskyye Kolomma, membro del Comitato sovietico per la Pace, che ha salutato i delegati a nome della Chiesa Ortodossa russa Infine hanno parlato Antoine Darlan, dell'Unione Democratica dell'Africa Centrale, John Platts Mills, delegato inglese, Savadsky (sovietico); Lucien Fayat (francese); D'Astier de la Vigerie (francese); Anikov (sovietico). Per il Comitato italiano per la pace ha parlato la scrittrice Renata Viganò.

Entusiastica accoglienza ha avuto la delegazione in tutta Mosca, nel corso di alcune visite a musei, a impianti industriali, a quartieri cittadini ecc. Tutti i giornali sovietici hanno dedicato largo spazio all'avvenimento. L'arrivo dei partigiani della Pace è stato veramente per il popolo sovietico un avvenimento di primo piano.

FERDINANDO MAUTINO (Carlino) Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine